

# TangEst: quando la bellezza è utile

Sig. direttore,

a proposito dell'ipotizzato Osservatorio su TangEst che mette in discussione la Autostrada da Pessione a Gassino per gli "elementi di incertezza da chiarire" (vedi Corriere del 4/10), noto che ancora una volta i punti da chiarire sono solo di natura politica e tecnica (quanto costa, chi la paga, flussi di traffico, compensazioni, pedaggi caselli) ma ancora una volta non si accenna al fatto che si tratterà di qualcosa di brutto e che non si parla di tutela del paesaggio, consumo di territorio, inquinamento atmosferico e acustico, qualità della vita delle persone che abitano la zona interessata da generazioni o per scelta proprio perché ancora immune da speculazioni edilizie, capannoni, officine, supermercati.

Invece giustamente nella stessa pagina del Corriere, a proposito degli impianti fotovoltaici si evidenziano opposizioni alla loro diffusione perché si mette in primo piano la salvaguardia della natura e del paesaggio Chierese. Si teme anche che alla fine del contratto gli impianti vengano abbandonati lasciando il terreno inutilizzabile. Invece i contratti prevedono che alla fine del periodo stabilito tutto verrebbe smantellato e rimosso, per cui si potrà ripristinare il prato o arare.

Cosa che non sarà certo possibile nel caso di un ecomostro come sarebbe secondo l'ultimo progetto, il viadotto di oltre 1 km che a Canarone/ Andezeno, passando tra le case, e quasi sopra a qualcuna, rovinerebbe per sempre la

qualità della vita ai residenti con uno scempio mostruoso nella zona del Chierese.

Questa vanta la migliore componente agroecosistemica di tutto il territorio comunale, data dalla buona diversificazione delle specie in coltivazione, dalla significativa complessità strutturale degli ambienti coltivati, dalla scarsa incidenza di prati permanenti, dalla buona incidenza del reticolo ecologico di siepi, filari, fasce arboree arbustive riparie, dalla presenza di unità ecosistemiche naturali e dalla bassa intensità di interferenze urbanistiche ed attività produttive (da una indagine

della Sea-coop, vedi Corriere 23/7/2006), tanto da meritarsi il titolo: il paradiso e' in zona Canarone.

Stessi effetti irreversibili ci sarebbero

sul versante nord della collina, Gassino, Castiglione, S.Raffaele Cimena, e nei Comuni delle colline impattate dalle gallerie e viadotti. Tutela del paesaggio, consumo di territori fertili, inquinamento, qualità della vita, non sono aspetti secondari del problema, non si tratta di "salvaguardare il proprio orticello", tutt'altro: la bellezza non e' inutile.

Francesco Mugetti

## CRITICHE

*«Si ipotizza un Osservatorio, ma non si parla di tutela del paesaggio, consumo del territorio, inquinamento e qualità della vita»*